

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA PER ATTIVITA'

Le attività che quotidianamente proponiamo ai bambini fanno riferimento ad alcune aree di sviluppo, utili per individuare gli obiettivi che desideriamo raggiungere: area cognitiva, area socio-relazionale, area senso-motoria.

La dimensione gruppalmente consente al bambino di sviluppare alcune competenze che da solo acquisirebbe con tempistiche molto più dilatate. Tutte le attività proposte, di conseguenza, sono pensate per essere vissute in gruppo, offrendo al bambino la possibilità di crescere all'interno della relazione con l'altro.

Area cognitiva

Afferiscono a questa area tutte le attività che conducono il bambino ad acquisire competenze che gli consentono di vivere autonomamente nel mondo circostante. Lo sviluppo in generale dell'autonomia e in particolare di competenze pratiche e psicologiche legate alla capacità di ragionare e trovare soluzioni appartengono a questa area di sviluppo. L'acquisizione di competenze comunicative sempre più raffinate, il ragionamento logico, la progettualità nel gioco, sono elementi che nella dimensione di gruppo trovano terreno fertile per essere costruiti ed affinati.

Area socio-relazionale

La dimensione della socialità è la base di partenza per uno sviluppo armonioso del bambino. L'uomo non può vivere senza relazione con l'altro. Partendo dall'interazione con le figure parentali e via via ampliando le interazioni con nuovi soggetti, il bambino cresce e si sviluppa in un contesto in cui il confronto e lo scambio sono elementi fondamentali per la sua crescita.

Nella relazione con i pari il bambino apprende molto di più che dall'insegnamento fornito dall'adulto, per questo motivo è importante che la piccola comunità del nido sia strutturata in modo tale da favorire un continuo scambio tra bambini.

Area senso-motoria

Il corpo rappresenta per il bambino il primo mezzo di comunicazione con il mondo. Attraverso il corpo il bambino conosce, esplora, sente, inizia e persegue il processo di costruzione della propria identità. Il bambino vive le esperienze corporee con il piacere che gli viene dalla soddisfazione di conquistare il mondo circostante. Ciò che l'adulto percepisce come semplice movimento, il bambino lo vive come significativa esperienza di sé. Attraverso l'esplorazione sensoriale e il movimento, il bambino acquisisce indipendenza, identificando nel tempo il suo corpo distinto dagli altri e dagli oggetti, nella sua interezza e integrità. Si tratta di un processo naturale che può essere facilitato attraverso specifiche attività sensoriali e di movimento.

Come mettere in atto questo tipo di programmazione

Propongo uno schema settimanale di suddivisione delle aree, suggerendo di proporre ai bambini due attività al giorno, una al mattino e una nel pomeriggio. Vi ricordo l'importanza di concedere sempre uno spazio per il gioco libero, sia di mattina che di pomeriggio.

Di seguito, divise per aree di sviluppo, troverete un elenco di attività a cui poter attingere e che potrà essere arricchito con mie e vostre proposte nell'arco dell'anno.

programmazione settimanale

| | |
|-------------------------|------------------------|
| lunedì mattina | area cognitiva |
| lunedì pomeriggio | area senso-motoria |
| martedì mattina | area socio-relazionale |
| martedì pomeriggio | area cognitiva |
| mercoledì mattina | area senso-motoria |
| mercoledì pomeriggio | area socio-relazionale |
| giovedì mattina | area cognitiva |
| giovedì pomeriggio | area senso-motoria |
| venerdì mattina | area socio-relazionale |
| venerdì pomeriggio | area senso-motoria |

Utilizzando questo schema come base per la scelta delle attività, potrete mostrarlo settimanalmente ai genitori avendo cura di aggiungere accanto all'area l'attività individuata. Si consiglia di stabilire il venerdì le attività per la settimana successiva, in modo che ci sia il tempo di fare una riflessione sulla modalità di somministrazione delle proposte, sui materiali necessari ecc... che vi sia quindi una progettualità rispetto all'applicazione della programmazione.

attività afferenti all'area cognitiva



cestino dei tesori

Il cestino dei tesori è un gioco adatto ai bambini dai 6 ai 10 mesi, ideato da Elinor Goldschmied, pedagogista britannica. Per uno studio approfondito del gioco potete visitare la pagina di wikipedia https://it.wikipedia.org/wiki/Cestino_dei_tesori .

Procuratevi un cesto di vimini, non eccessivamente profondo, facendo attenzione che sia solido e non si stacchino piccole parti che potrebbero essere pericolose. Riempitelo con un numero cospicuo di oggetti e di materiale naturale : legno, metallo, tessuto, pelo, cartone.

Lasciate ai bambini massima libertà di esplorazione avendo cura di metterli seduti intorno alla cesta. E' sorprendente come bambini così piccoli riescano a restare concentrati per un tempo addirittura superiore ai 30 minuti.

Il ruolo dell'adulto in questa attività è quello di semplice osservatore. Ricordiamoci di controllare periodicamente gli oggetti per constatarne il grado di usura.



Il gioco euristico

Il gioco euristico rappresenta l'evoluzione del cestino dei tesori, infatti si rivolge ai bambini già in grado di spostarsi nello spazio circostante. In questa attività i materiali vanno divisi per categoria e

raggruppati dentro a singoli sacchetti di stoffa all'esterno dei quali dovremo attaccare un oggetto che funga da identificatore del materiale contenuto all'interno. Le sacchette del gioco euristico possono essere conservate appese in ordine su appendiasciugamani. Il gioco si svolge svuotando le sacchette in diversi punti dell'area di gioco (ad esempio su un tappeto) formando dei mucchietti divisi per categoria. Si offrono poi ai bambini ciotoline e barattoli di varie forme e dimensioni e ci si pone come osservatori. I bambini giocheranno ai travasi con questi materiali, li mescoleranno, li esploreranno, ne scopriranno il peso, la consistenza, l'odore. Il gioco dura in genere più di mezz'ora. Quando notiamo che i bambini stanno perdendo interesse, proponiamo loro di rimettere a posto tutti i materiali catalogandoli e dividendoli nelle rispettive sacche. In questo modo anche il riordino diventa una divertente attività di gioco.



Gli incastri

Il gioco degli incastri offre l'opportunità ai bambini di affinare le competenze visuo-spaziali. Le tavolette di legno con forme di animali o oggetti della vita quotidiana sono un utile materiale di sviluppo. Si tratta di un materiale che ha insito il controllo dell'errore, ovvero è il materiale stesso che indirizza l'azione e attraverso prove ed errori, conduce alla risoluzione della difficoltà.



I travasi

Il gioco dei travasi è un ottimo metodo per aiutare il bambino a sperimentare riempimenti e svuotamenti fuori da sé, per aiutarlo di conseguenza a raggiungere il controllo sfinterico. La ripetitività del gioco offre al bambino l'opportunità di acquisire fiducia in ciò che fa ed affinare le proprie competenze. Questo gioco gli permette di perfezionare anche altre importanti competenze: la motricità fine, la coordinazione oculo-manuale, la concentrazione, la conoscenza dei vari materiali. Suggestisco di proporre l'attività in gruppo, utilizzando delle grandi bacinelle per contenere il materiale da travasare (acqua, sabbia, pasta, legumi ecc..) , in questo modo i bambini potranno lavorare in gruppo, comunicare tra loro, imitarsi.



L'angolo della lettura

In ogni luogo destinato ai bambini è molto importante che vi sia un luogo deputato alla lettura. Allestite un angolo morbido e accogliente che sia deputato esclusivamente a questa attività. Un tappeto adornato con soffici cuscini, una tenda zanzariera appesa al soffitto per rendere più “romantica” l'ambientazione. Costruiamo una piccola libreria (con le cassette di frutta per esempio) e lasciamo i libri a disposizione dei bambini. Offriamo anche una cesta con riviste e volantini del supermercato come valida opzione per chi sente il desiderio di strappare la carta. Spieghiamo ai bambini che i libri non si rompono, ma se sentono il bisogno di strappare la carta possono farlo con i

giornaletti della cesta. Quando leggete un libro ai bambini fate in modo che possano vedere le immagini, osservarlo mentre lo sfogliate. Per questo, durante la lettura, lo terrete rivolto verso di loro.



Lavare i panni e altre cose

Uno dei giochi preferiti dai bambini consiste nell'imitare gli adulti nelle attività quotidiane. In particolare, quelle che richiedono l'uso dell'acqua sono le più attraenti. Possiamo coinvolgere i bambini in un'attività di lavaggio e stenditura dei panni procurandoci delle bacinelle, sapone delicato, acqua e qualche vestitino ormai piccolo che i genitori saranno felici di regalare al nido. In gruppetti da 3 riuniamo i bambini intorno alle bacinelle. Ne prepareremo 2 per ogni gruppo, una per il lavaggio e una per riporre i panni lavati. Spieghiamo ai bambini come usare il sapone e come sciacquare e poi lasciamoli fare. Successivamente possiamo stendere i panni insieme a loro in un piccolo stendibiancheria. Lo stesso gioco si può fare anche con gli utensili della cucina, pentoline e piattini.



La ruota dei colori

La ruota dei colori è un gioco montessoriano che facilita l'apprendimento dei colori. Si può proporre a partire dai 2 anni. E' estremamente facile da realizzare e quasi a costo zero. Sono necessari:

- mollette di legno
- cartoncino bianco spesso
- colori acrilici
- una matita e un pennarello nero

Realizzazione :

- **tracciate** sul cartoncino, con una matita, una base rotonda: potete aiutarvi utilizzando la circonferenza di una ciotola in cucita
- **suddividete** la base rotonda in 10 spicchi di uguale dimensione
- **dipingete** ogni spicchio del cerchio con un colore diverso
- **dipingete** le 10 mollette con gli stessi colori
- **scrivete** col pennarello, su ogni molletta, il nome del colore con cui è stata dipinta

Il **gioco** è molto semplice: il bambino deve abbinare la molletta allo spicchio del colore corrispondente e quando riesce a farlo correttamente, deve associare sia allo spicchio, sia alla molletta il nome del colore. Il ruolo dell'adulto è quello di mostrare in maniera **semplice, chiara** e più **breve** possibile l'uso della ruota e delle mollette. Una volta mostrato come dev'essere utilizzata, dovrà lasciare libero il bambino di sperimentare e associare da solo, senza alcuna interferenza o condizionamento, i colori delle mollette ai colori degli spicchi corrispondenti. Di fronte ad una conferma, richiesta dal bambino, se ha fatto bene o meno, l'adulto in caso di errore non dovrà dire “*no è sbagliato*” ma interagire dicendo “*sei sicuro che sia proprio lo stesso colore?*”



Più pieno - meno pieno

la percezione della quantità d'acqua può essere sollecitata con alcune attività. Una di queste è, durante un'attività di travaso, focalizzarsi sul concetto di pieno e vuoto, più pieno, meno pieno. Disponiamo due contenitori uguali per forma e dimensione su un tavolo. Versiamo nel primo una quantità di acqua a piacere e invitiamo i bambini a versare acqua nel secondo contenitore in base alle nostre consegne:

- versa meno acqua di questa
- versa più acqua di questa

Nel corso dell'attività si descrive quello che si fa.



Contare con le dita

Le dita sono utili per contare. Perché quindi non fare qualche gioco con i numeri ? se si utilizzano filastrocche o canzoni può essere divertente insegnare ai bambini a contare. Mentre recitate la filastrocca mostrate ai bambini i movimenti che fate con le dita, in modo che vi possano imitare. Iniziate con la mano a pugno e poi alzate un dito alla volta.

Un piccolo merlo è seduto su un ramoscello,

due piccoli merli arrivano sul più bello

e ora sono tre nel campicello.

Ne arriva un altro e quattro son diventati,

cinque piccoli merli volano via disorientati.

(agitate le dita e fate finta di volare via)

Un cagnolino è tutto solo e commosso,

due cagnolini mangiano un osso,

tre cagnolini si grattano il mento,

quattro cagnolini, con un altro son contento.

Cinque cagnolini dormono sul pavimento.

(Ripiegate le dita una alla volta)



Dai sensi alla conoscenza

Sia l'esplorazione che il gioco servono ad acquisire informazioni sugli oggetti. Per accompagnare il bambino nella conoscenza del mondo attraverso i sensi ci si avvale di semplici strumenti come:

- sacchetti dell'odore (sacchetti sottili contenenti erbe aromatiche)
- manipolazione di prodotti alimentari
- ombre cinesi
- bottiglie sonore
- scatole magiche (scatole di latta contenenti materiali di diversa consistenza)
- pannelli e tappeti sensoriali
- proposte di stimoli quotidiani nelle routine (annusa, tocca, assaggia)



Laboratorio musicale per la percezione emozionale

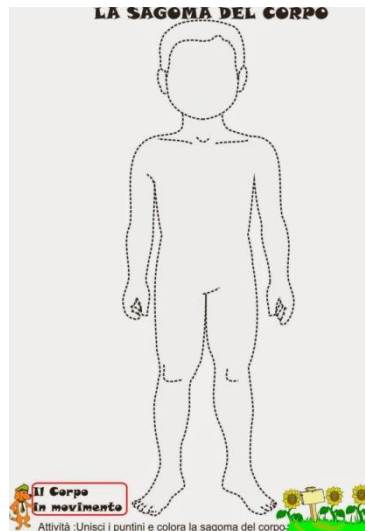
La musica incide sul benessere del bambino da un punto di vista sociale, linguistico e motorio. Sensibilizzandolo all'ascolto della musica e ad esprimere le emozioni che questa suscita renderemo il bambino libero di reagire perché immerso in un clima di completa accettazione. E' necessario creare

una playlist contenente tutti i generi di musica con ritmi diversi ognuno dei quali rimanderà un'emozione. Al primo ascolto i bambini si esprimeranno in modo istintivo e saranno osservate le loro reazioni: il movimento corporeo, le espressioni del viso. In un secondo momento interverremo immergendoci nella stessa esperienza con maggiore consapevolezza; ci muoveremo nello spazio esprimendo anche noi adulti le emozioni. Si osserverà quindi come e se l'intervento dell'educatore modifica la reazione dei bambini.



La scatola dei colori

Costruire con una scatola di scarpe un contenitore con dei divisori differenti l'uno dall'altro per colore. Preparare delle sacchette (una per ogni bambino) contenenti materiale di forme e colori diversi corrispondenti ai colori della scatola. I bambini seduti in cerchio intorno alla scatola dovranno a turno pescare un oggetto dal proprio sacchetto e inserirlo nello scompartimento corretto. Il gioco ha lo scopo di aiutare i bambini a distinguere e imparare i colori.



Conosciamo il corpo umano

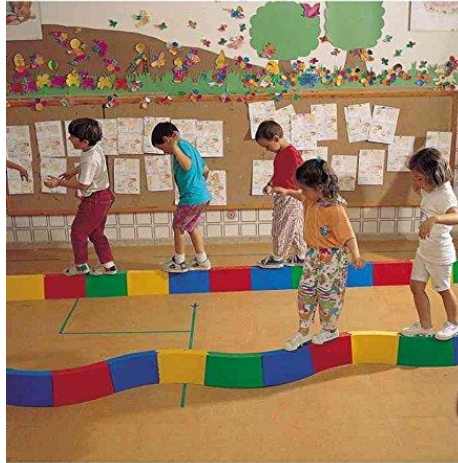
Osservando la sagoma l'educatrice individuerà insieme ai bambini le varie parti del corpo che potranno essere attaccate dai bimbi stessi utilizzando cartoncino e velcro. E' possibile svolgere l'attività anche in inglese per un avvicinamento alla lingua straniera.



Attività montessoriane di vita pratica

Tra i 12 e i 15 mesi il bambino inizia ad essere affascinato ed attratto dai nostri gesti quotidiani. Inizia a sentirsi pronto e in grado di imitare le attività degli adulti. Vorrebbe, infatti, partecipare alla vita reale e ai gesti concreti che vede ruotare attorno a lui. I giochi certamente lo interessano, ma ha bisogno di utilizzare le mani, per esplorare e sperimentare. Offriamogli, allora, la possibilità di starci accanto in queste azioni concrete, facendolo sentire capace e dandogli l'opportunità di "fare da solo", come lui desidera nel profondo di se stesso. Gli esercizi di vita pratica sono tutte quelle attività che facciamo quotidianamente e che il bambino può imparare a compiere da solo per diventare autonomo. Allo stesso tempo egli impara il corretto utilizzo degli oggetti e allena il movimento fino della mano e del corpo nello spazio. La caratteristica fondamentale delle attività Montessori è che il bambino abbia a disposizione strumenti e oggetti "veri", con i quali compiere delle azioni reali e non simulate

attività afferenti all'area senso-motoria



I percorsi psicomotori

L'attività motoria aiuta il bambino a sviluppare competenze negli ambiti più disparati. Imparare a muovere il proprio corpo nello spazio, superando ostacoli, acquisendo nel tempo la consapevolezza delle proprie capacità, aiuta il bambino a prendere contatto e saper gestire se stesso in modo efficace in relazione al mondo circostante. Soprattutto nei primi anni di vita il bambino è "tutto corpo" poiché attraverso di esso esplora e scopre il mondo. Attraverso il gioco motorio il bambino può comprendere le intenzioni dell'altro, interiorizzare il senso delle regole, organizzare le proprie azioni per sé stesso e in relazione all'altro, acquisire consapevolezza di sé, instaurare e mantenere relazioni sociali attraverso la cooperazione.

Nella pratica potete utilizzare cuscini, birilli, palle, cerchi e costruire di volta in volta percorsi diversi in base all'età e alle competenze dei vostri bambini. Incoraggiateli a sperimentare e strutturate un'attività in cui sia centrale la collaborazione.



Attività grafico-pittorica

L'attività grafica permette al bambino di lasciare un segno, una traccia nel mondo in cui vive. Questo è molto importante per lui perché attraverso la traccia egli esprime la propria unicità. Poter svolgere attività di questo tipo, che potremmo chiamare anche attività sporchevoli, aiuta i bambini ad esprimere il proprio mondo interiore. E' molto importante nei primi anni di vita offrire il supporto e gli strumenti giusti. Grandi fogli o lenzuola, attaccati alle pareti o adagiati sul pavimento, strumenti semplici come grandi pennelli, spugne, rulli oppure il corpo stesso. Non devono esistere limitazioni rispetto all'uso della fantasia. Diamo la possibilità al bambino di esprimersi liberamente nella creazione della sua opera d'arte.

Con i bambini più grandi è possibile sviluppare un bellissimo percorso legato all'arte. Si propone ogni settimana un'opera d'arte famosa, la si osserva e se ne parla insieme, facendo una descrizione del soggetto, dei colori, delle forme. Successivamente si chiede ai bambini di riprodurla a modo loro, dando solo qualche suggerimento rispetto alla tecnica usata dall'artista...rimarrete sorpresi ! Il percorso potrebbe concludersi a fine anno con una visita presso una galleria d'arte assieme ai genitori, ve ne sono alcune che accolgono di buon grado bambini di 3 anni offrendo anche laboratori creativi in loco.



Mare di carta e mare di stoffa

Scampoli di stoffa, vecchie coperte, tovaglie, foulard e la carta delle uova di cioccolata, sono gli elementi cardine di questa attività. Con questi materiali si può inventare un gioco entusiasmante sia per i più piccoli, che possono letteralmente “nuotare” in mezzo ad un mare di sensazioni diverse, sia per i più grandi che possono inscenare tempeste, mondi magici, giochi di gruppo divertentissimi tutti da inventare assieme ai bambini.



La cucina del fango

Se avete un bel giardino questa rientra a pieno titolo nell'area delle attività sporchevoli indispensabili per uno sviluppo creativo del bambino. La costruzione della cucina del fango può essere un'attività molto bella in cui coinvolgere i genitori. Si può creare con materiale da recupero e per i bambini è un'attività entusiasmante. Se ne avete la possibilità lasciatela sempre a disposizione dei bambini, ma se un utilizzo di questo genere può creare delle difficoltà, stabilire dei momenti specifici in cui poterla usare, avendo l'accortezza di coprire i bambini con una mantellina e un paio di calosce. Potreste coprirla con un telo e scoprirla solo quando la si può usare. Il gioco è semplice : offriamo un pò di terra e una brocca d'acqua, pentole, tegami e cucchiaini di legno....al resto penseranno i bambini!



Giochi di manipolazione

Parliamo di manipolazione per indicare quei giochi in cui i bambini possono esplorare attraverso il tatto. Soprattutto nei primi tre anni di vita non esiste sperimentazione senza manipolazione poiché per il bambino piccolo la mano è l'organo della conoscenza. Nell'organizzare queste attività è importante prediligere i materiali naturali e gli oggetti di uso comune. L'utilizzo degli oggetti offre al bambino la possibilità di acquisire la relazione tra causa e effetto, importante apprendimento che gli sarà utile nell'iniziare a fare da solo (lavarsi, vestirsi, mangiare ecc..) L'utilizzo di materiali naturali offre sollecitazioni sensoriali maggiori dei materiali sintetici.

Poiché questi giochi stimolano l'imitazione, è bene organizzarli in piccoli gruppi (2 gruppi da 4 bambini).

Possiamo creare tanti tipi di giochi di manipolazione, utilizzando sabbia, farina, sale, acqua.

Di seguito il link di alcune ricette :

<https://www.cosepercrescere.it/ricetta-pasta-di-sale/>

<https://www.bambinonaturale.it/2013/05/bambini-cucina-ricette-pasta-da-modellare/>

<https://www.autosvezzamento.it/non-solo-dido-le-paste-per-giocare-fatte-in-casa/>



Guanti sensoriali

I guanti sensoriali sono un gioco di esplorazione adatto anche ai bimbi molto piccoli. E' facilissimo da realizzare e i bambini più grandi possono essere coinvolti anche nella preparazione dell'attività. In questo caso i bambini esploreranno i materiali prima di inserirli nel guanto e dopo, per scoprire in entrambi i modi l'effetto che fa toccarli. I guanti potranno essere manipolati, passandoli tra le mani, oppure adagiati sul pavimento potremo proporre l'esperienza di toccarli con i piedi o di passarli sul corpo per un massaggio.



I percorsi sensoriali.....

I percorsi sensoriali sono esperienze da fare a piedi nudi. Si tratta di un modo creativo di avvicinamento alla natura per scoprirne forme, colori, sensazioni e consistenze.

Disponete in vaschette distinte i diversi materiali, provandoli per assicurarvi che non vi sia il rischio di farsi male. Organizzate un sentiero, al chiuso o all'aperto che i bambini potranno percorrere da soli o con il vostro sostegno. Come creare un percorso sensoriale:

- procuratevi delle vaschette (vanno bene anche le cassette di frutta purché siano levigate)
- disponete in ogni vaschetta un materiale naturale diverso : foglie secche, sassi grandi ben levigati e non taglienti , sabbia, acqua calda, acqua fredda, paglia, fiori profumati.
- potete arricchire il percorso con vaschette interattive, ad esempio con acqua, imbuto e annaffiatoio, oppure con sabbia e formine.
- lasciate che i bambini percorrano il sentiero accompagnandoli se non si sentono sicuri di poterlo fare da soli



Balli e canti

Appartengono a questa categoria i giochi di movimento in cui i bambini mimano una canzoncina, o muovono le parti del corpo a tempo di musica. Sono giochi molto importanti per la coordinazione motoria, per stimolare la memoria e la capacità associativa. E' possibile reperire presso la libreria dell'Auditorium ma anche online, numerosi cd contenenti giochi di movimento a tempo di musica per bambini da 1 a 3 anni.

Le canzoncine più amate dai vostri bambini possono essere scritte, identificate con un'immagine e inserite in un raccoglitore. Lasciate sfogliare il raccoglitore ai bambini, in questo modo memorizzeranno le immagini e le assoceranno alla canzone e il gioco diventerà ancora più coinvolgente.



Il gioco del dentro-fuori

Si tratta di un gioco di gruppo facile da realizzare utilizzando dei cerchi o tracciando una sagoma a cerchio sul pavimento con lo scotch di carta. I cerchi sono le piscine, attorno alle quali i bambini si dispongono a coppia: un cerchio per ogni coppia. L'educatrice dice "Pronti al tuffo !! Dentro la piscina!" ogni coppia di bambini dovrà entrare dentro al cerchio con un saltello. Successivamente l'educatrice dice "fuori dalla piscina!!" e i bambini devono uscire dal cerchio con un saltello. Gli ordini "Dentro!" "Fuori!" si susseguono alternativamente e per sollecitare l'attenzione possiamo ripetere per due o tre volte lo stesso ordine.



Giochi imitativi

Imitare gli animali sollecita la fantasia dei bambini. Imitiamo il passo felpato del gatto ! L'educatrice si mette gattoni e richiama l'attenzione dei bambini dicendo "il gatto procede con i piedi di velluto e fa miao miao miao! Provate anche voi ...siete tanti gattini che camminano miao miao miao. I bambini eseguono muovendosi liberamente nello spazio, prestando attenzione a posare i piedi leggermente per non farsi sentire.

Poi cambiamo animale: cagnolini, orsetti, serpenti ecc...



Variazioni di temperatura

Questo è un gioco adatto anche ai più piccoli. Conoscere le variazioni di temperatura, oltre ad essere un'esperienza emozionante, aiuta i bambini a comprendere che gli oggetti bollenti non vanno toccati e a far capire loro perchè devono indossare abiti pesanti quando fa freddo. Naturalmente l'esperienza sarà tanto più complessa quanto più saranno grandi i bambini a cui la proponete. Per i piccoli è solo un'esperienza sensoriale, per i più grandi un vero e proprio esperimento.

Possiamo usare la borsa dell'acqua calda e quella del ghiaccio e farle passare tra le mani dei bambini, alternandole. In alternativa riempiate delle scodelle di acqua calda (stando attenti che non sia bollente), tiepida e fredda. Chiedete ai bambini di immergere le mani.



Piccolo come una palla, grande come un gigante

Questo gioco teatrale aiuta i bambini a prendere coscienza della forma e dimensione del proprio corpo. Consiste nel chiedere loro di farsi piccoli piccoli come una palla e poi grandissimi come un gigante. Se non sanno come fare mostrateglielo, accovacciandovi, piegando il busto e la testa in avanti e abbracciandovi le ginocchia. Descrivete i vostri movimenti:

Diventate una palla : fatevi piccoli piccoli e raggomitolatevi bene. Arrotolatevi sul pavimento, come una piccola palla, fatevi molto piccoli.....Ora diventate un gigante!

Diventare grandi come un gigante: sempre più grandi, allungatevi verso l'alto e camminate a grandi passi. Fate finta di essere un gigante grandissimo.



Come fanno i leoni?

Questo gioco ha lo scopo di sviluppare la coordinazione a terra e l'orientamento spaziale. Da solo o in gruppo, l'idea è quella di invitare il bambino a camminare, saltare, scavalcare piccoli ostacoli in posizione quadrupedica, come un vero leone. Ogni azione deve essere svolta a terra senza mai alzarsi. Per rendere il gioco più entusiasmante è possibile usare alcune palline che saranno le “prede”: lanciatele in mezzo al branco e chiedete ai bambini di catturarle restando a 4 zampe. Chi ne cattura di più sarà il Re della Savana.



Vai nella giusta direzione!

Lo scopo di questo gioco è affinare l'orientamento spaziale e l'attenzione. Formate un cerchio e iniziate a dare indicazioni come : camminare, correre, saltare. Indicate ai bambini il lato verso il quale compiere questo movimento utilizzando la musica per dare ritmo all'attività.



Cosa bolle in pentola?

Coinvolgere i bambini nella preparazione di un cibo semplice, come la pizza o i biscotti, permette di sviluppare la coordinazione oculo-manuale, aumentare l'autostima, determinare l'acquisizione di numerosi apprendimenti. E' sufficiente predisporre un ambiente pulito e ordinato, mettendo a disposizione dei bambini tutto l'occorrente per la preparazione. Prendere parte alla preparazione di un pasto consente al bambino di superare anche quella scarsa confidenza che spesso si accompagna al rifiuto per i cibi sconosciuti o dall'aspetto poco invitante.

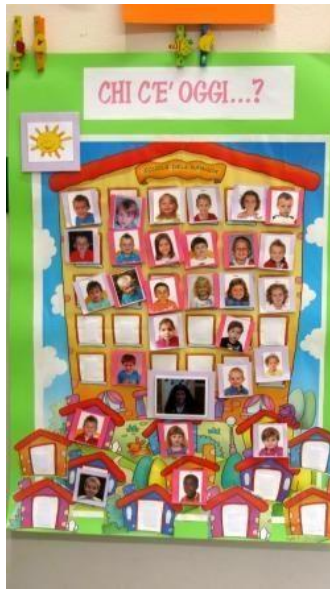
E' importante che alla fine della preparazione, dopo la cottura, i bambini possano degustare ciò che con impegno hanno preparato.

Attività afferenti all'area socio-relazionale



I confini del mio corpo

Questo gioco offre ai bambini la possibilità di conoscere i confini del corpo, aiutandoli a comprendere il modo giusto di relazionarsi : cosa è piacevole e cosa no, cosa mi diverte e cosa mi fa arrabbiare. I bambini si spogliano e restano con il body e i più grandi in mutandine e canottiera. Date loro delle creme (delicate, adatte ai più piccoli) che utilizzeranno per farsi reciprocamente dei massaggi. Io spalmo la crema a te e tu la spalmi a me, capisco la differenza tra te e me, imparo a rispettare il mio corpo e il tuo. Questo gioco aiuta i bambini a capire ciò che si può fare e cosa no. E' un'attività utile a prevenire la fase dei morsi.



Il gioco delle presenze

Il gioco delle presenze si può fare ogni mattina oppure soltanto il lunedì mattina, al rientro dal fine settimana. Può essere svolto in vari modi, ma un metodo carino che diverte tanto i bambini è quello di creare un supporto da attaccare al muro (un albero, un palazzo con tante finestre, il mare ecc...) e creare con le foto dei bambini tanti elementi da attaccare al supporto. (le mele per l'albero, le persone affacciate alle finestre per il palazzo, i pesci per il mare ecc..) Pezzettini di velcro saranno attaccati dietro alle foto dei bimbi e sul supporto, in modo da poter fare "stacca/attacca". Il gioco si svolge così: ci si siede a terra in circolo e una alla volta si estraggono da un sacchetto le foto dei bambini, si domanda se quel bimbo c'è e se c'è il bambino nominato si alza e va ad attaccare la sua foto al supporto. In questo modo i bambini prendono coscienza di chi c'è e chi non c'è, iniziando a sviluppare attenzione per l'altro.



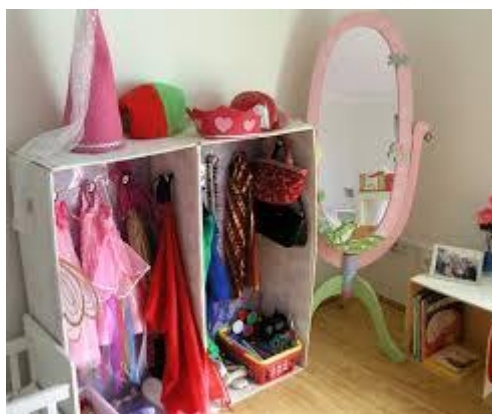
Faccio il cameriere!

Fare il cameriere durante il pranzo è un'attività che i bambini amano particolarmente. Oltre ad essere un modo divertente per sviluppare l'autonomia, fa sentire a turno ogni bambino protagonista, aiutandolo a superare le insicurezze, facendolo sentire utile e importante. Suggerisco di creare un piccolo rituale quotidiano per la scelta del cameriere. Es. creare un sacchettino con dentro le fototessere dei bambini e fare ogni giorno un'estrazione per determinare chi sarà il cameriere di oggi. Il bambino designato si occuperà di portare i piatti ai compagni, versare l'acqua e offrire il pane.



Il gioco del far finta

Il gioco del far finta, o gioco simbolico, rappresenta un ambito affascinante nello sviluppo delle competenze cognitive, affettive e sociali del bambino. Giocare a fare finta significa lasciare spazio all'immaginazione, superando i limiti del reale. Nella realizzazione delle proprie fantasie il bambino sperimenta ciò che lo incuriosisce e lo appassiona, ciò che a visto fare agli adulti, ricreandolo in una dimensione propria che può essere facilitata dall'adulto. Organizzate l'ambiente in modo che vi siano angoli in cui poter mettere in atto giochi di finzione. L'angolo della cucina, con le pentole il tavolo le stoviglie, i cibi. L'angolo dell'officina, con il banchetto e gli attrezzi, l'angolo della nanna, con le cullette e le bambole. Più spazio abbiamo e più saremo in grado di strutturare vari angoli in cui i bambini potranno impersonare ruoli diversi. Non è necessario esagerare in questa strutturazione perché il bello dell'essere bambino è saper inventare un gioco dal nulla, così succederà che : un dado diventerà una tazzina, una tovaglia una gonna e così via. Lasciamoli liberi di usare gli oggetti come vogliono, senza tarpare la loro fantasia.



Il gioco dei travestimenti

Se abbiamo spazio possiamo organizzare un angolino come nella foto, ma in caso contrario anche una cesta o una valigia da sistemare in un angolo andrà benissimo. Importantissimo è lo specchio, da collocare in verticale per permettere ai bambini di ammirare la loro figura intera. Travestirsi fa parte del gioco simbolico, rappresenta quindi un'opportunità per il bambino di sperimentarsi in "vesti" diverse, imitando il mondo degli adulti. Coinvolgiamo le famiglie nel reperimento dei vestiti e degli accessori : camicie, borse, occhiali, collane, scarpe con il tacco, giacche e abiti principeschi non possono mancare. Cappelli, guanti, bracciali e qualsiasi altro elemento del vestiario di cui volete liberarvi può diventare un pezzo importante della cesta dei travestimenti. Suggerisco di dividere vestiti, scarpe, accessori e gioielli per dare un aspetto ordinato all'angolo di gioco e permettere ai bambini di scegliere cosa indossare con più facilità. Usare i travestimenti può essere anche un'occasione per superare qualche paura, ad esempio il timore del dottore, di cui il bambino può indossare i panni nel vero senso della parola!



La scatola azzurra

La scatola azzurra, originariamente Send box, è stata introdotta in Italia da Paola Tonelli, insegnante di scuola dell'infanzia. Si tratta di una grande scatola, dipinta di azzurro o foderata di carta azzurra che prende il suo colore dal mare e dal cielo, elementi della natura estremamente rilassanti. Viene

riempita di sabbia e i bambini possono divertirsi a giocare inserendo all'interno elementi naturali (foglie, sassi, conchiglie, legnetti) e piccoli giochi (alberelli, animali, casette). Le attività creative che possono scaturire dall'utilizzo di questo semplice gioco sono molteplici. Innanzitutto i bambini si concentrano, entrando in un mondo parallelo, dove possono inventare storie, fare esperimenti, creare figure tridimensionali, o semplicemente rilassarsi manipolando la sabbia che è al suo interno. L'interazione tra i bambini è libera, ma vi consiglio di costruire tre scatole e dividere i bambini in tre gruppi per garantire la tranquillità e la concentrazione. Potete coinvolgere i bambini nella preparazione della scatola dipingendone di azzurro le pareti sia interne che esterne.



Circle Time

Il circle time è una metodologia che favorisce l'inclusione. Rappresenta il momento in cui i bambini si siedono in cerchio con l'educatrice. Anch'essa fa parte del cerchio perché il circle time rappresenta un momento di parità, dove tutti riescono a guardarsi in faccia potendo esprimersi liberamente.

Al nido possiamo facilitare la comunicazione utilizzando all'interno del Circle time le canzoncine o il racconto di una storia che può essere utilizzata nell'attività di gioco delle presenze.

Offre al bambino la possibilità di imparare a relazionarsi, seppure ancora in una fase embrionale della comunicazione verbale.



Il gioco del piccolo mondo

Si tratta di un gioco in cui occorre creare delle ambientazioni di vita reale o fantastica, ad esempio ispirate ad un albi illustrati. Non appena scelto il tema, partendo dall'interesse del bambino, dalla sua curiosità e dall'interpretazione dei suoi bisogni, si allestisce lo scenario con piccole figure, oggetti in

miniatura (attenzione alle misure idonee per la sicurezza dei bambini), materiale da riciclo (sabbia, cannucce, sassi, pigne, riso soffiato ecc..)

Non ci sono limiti rispetto alle possibilità, l'importante è che il tema sia specifico (il polo nord, il deserto, la scuola ecc..) Questo gioco aiuta il bambino ad entrare in contatto con la propria emotività, a riconoscere ciò che prova rielaborando i suoi vissuti emotivi. Sostiene la socialità, quando i bambini giocano in piccolo gruppo con queste ambientazioni, mettendo in campo diverse abilità sociali, come ad esempio la capacità di ascoltare, di fare a turno, di condividere. Inoltre è coinvolto lo sviluppo cognitivo poiché il bambino attraverso questo gioco impara a trovare soluzioni, deve inoltre contare, classificare, ordinare, sviluppando in questo modo competenze logico-matematiche.



Il teatro delle ombre

Prendendo spunto dagli albi illustrati che solitamente leggiamo ai bambini, confezioniamo delle sagome dei personaggi con il cartoncino nero e gli stecchini che si usano per fare gli spiedini. Chiudiamoci con i bambini in una stanza al buio. E' necessaria una parete bianca o un lenzuolo su cui proiettare le immagini. Indirizziamo sul muro la luce prodotta da una torcia e recitando la storia facciamo muovere i personaggi, riflettendoli sulla parete. I bambini resteranno incantati.



Giochi di contatto

Trovare il modo giusto di relazionarsi con l'altro passa attraverso la conoscenza del corpo, ma soprattutto la scoperta dei confini tra il mio corpo e quello altrui. Durante questa fase di conoscenza i bambini possono interagire con l'altro anche attraverso gesti, come i morsi che possono nuocere e creare un piccolo problema nella relazione.

Offriamo ai bambini della crema per il corpo (usare prodotti naturali) e invitiamoli a farsi reciprocamente dei massaggi. Mostriamo ai bambini il modo giusto di farlo, chiedendo il permesso al

compagno : “Posso farti un massaggio?” e accompagnamoli con le parole nella scoperta del confine del corpo. Questo faciliterà l'apprendimento di un modo corretto di relazionarsi con l'altro.



Il gioco del salta giocattolo

Questa è un'attività che promuove la cooperazione tra i più piccoli favorendone lo sviluppo delle competenze sociali. Lo scopo del gioco consiste nello spingere i bambini a cooperare tra loro per il raggiungimento di un obiettivo comune. Inoltre consente di sviluppare le abilità motorie, aiutandoli a migliorare la coordinazione. L'attività deve essere svolta in uno spazio il più possibile ampio e libero da ostacoli. E' importante scegliere un giocattolo morbido da utilizzare per il salto. Il giocattolo viene posto su un telo che i bambini terranno teso dai lati agitandolo su e giù per permettere il salto. Il gioco trova la sua migliore espressione in combinazione con l'uso del paracadute ma se non lo avete potete usare un lenzuolo e sarà ugualmente molto divertente.



Il dado emozionale

Entrare in relazione con i pari richiede lo sviluppo di competenze socio-emotive che possono essere esercitate attraverso l'uso del dado emozionale. Questo strumento si può utilizzare a partire dai 18 mesi. Per realizzare il cubo utilizzate una scatola di cartone quadrata. Su ognuna delle sei facce deve essere posta una foto di un volto umano, raffigurante una delle sei emozioni fondamentali: gioia, tristezza, rabbia, paura, disgusto e sorpresa. Bisogna costruire un cubo per ogni bambino. In seguito l'educatrice chiede ad ognuno di loro di lanciarlo e di nominare l'emozione corrispondente. Spesso

questo gioco incentiva un dibattito sulle emozioni che può essere stimolato chiedendo ai bambini più grandi di raccontare una situazione in cui quell'emozione si manifesta.



Scarpa destra e scarpa sinistra !

Questa è un'idea buffa e semplicissima per divertire il bimbo e aiutarlo a sviluppare il senso della lateralità del corpo (destra e sinistra) in qualsiasi momento della giornata. Chiedete di indossare solo la scarpa destra e poi date indicazioni diverse - tipo camminare piano, correre, saltare - in giro per tutta la casa. Ripetete l'operazione solo con la scarpa sinistra.

Se il bimbo ha superato i 2 anni, potete rendere l'attività più difficile ordinando, di fare 3 saltelli, per esempio, con il piede destro (quello che indossa la scarpa), 4 passetti, un passo lunghissimo. Insomma, regolandosi in base alle competenze dei bambini presenti, proponiamo azioni che prevedano l'alternanza nell'uso dei piedi. E' una attività utilissima anche semplicemente mettere e togliere le scarpe.

Conclusioni

L'ambiente a misura di bambino



Le competenze del bambino possono essere stimolate o inibite a seconda della disponibilità offerta dai contesti in cui vive. Dedicare un pensiero alla progettazione dello spazio, agli oggetti e ai giochi che possono popolarlo, equivale a favorire lo sviluppo della sua autonomia e della sua personalità.

E' possibile creare in casa un contesto ricco di significato, volto ad offrire il senso di sicurezza che deriva dal sentirsi accolto e l'opportunità di sperimentare in libertà l'ambiente intorno a sé.
In ogni casa, anche la più piccola, si può dar vita a questo spazio magico. Apritevi all'immaginazione, al confronto, alle idee.....

Buon nuovo anno educativo!